

Gianluca Fortunati • IU0TUE

E-mail: ariterni@gmail.com

La Radio nelle Scuole 4.0. A Terni nasce la scintilla del radiantismo

TERNI, 30 giugno 2026. Si è conclusa con successo la seconda edizione di un'iniziativa di grande spessore formativo svoltasi presso l'Istituto Omnicomprensivo IPSIA/CPIA "Sandro Pertini" di Terni. In questa occasione, alcuni soci della Sezione ARI di Terni (<https://www.ariterni.it/>) hanno tenuto lezioni teoriche e una sessione pratica, offrendo agli studenti uno sguardo affascinante sul mondo del radiantismo.

Quando la passione diventa cultura, orientamento e servizio

Durante ogni incontro con gli studenti, c'è un momento in cui negli occhi dei ragazzi compare lo stupore. È quando scoprono che, molto prima degli smartphone, dei social network e del Wi-Fi, esisteva già una tecnologia capace di collegare persone, culture e continenti: la radio.

È proprio questo lo spirito che ha animato la seconda edizione del progetto realizzato dalla Sezione ARI di Terni presso l'Istituto Omnicomprensivo IPSIA/CPIA "Sandro Pertini", nell'ambito dell'iniziativa nazionale La Radio nelle Scuole 4.0. Una giornata che ha dimostrato, ancora una volta, quanto il radiantismo sia capace di parlare ai giovani quando viene raccontato con competenza, entusiasmo e autenticità.

Comunicare oltre i confini

I soci della Sezione ARI hanno accompagnato gli studenti in un viaggio attraverso il mondo delle radiocomunicazioni, illustrando i principi della propagazione ionosferica, il funzionamento dei ponti ripetitori, le comunicazioni

via satellite e i collegamenti con la Stazione Spaziale Internazionale. Non sono mancati i riferimenti alle tecniche più affascinanti del radiantismo, come il Meteor Scatter e l'EME, capaci ancora oggi di suscitare meraviglia anche tra i nativi digitali.

L'esperienza ha evidenziato un dato ormai ricorrente nelle attività del progetto: la quasi totale assenza di conoscenza del mondo radioamatoriale da parte delle nuove generazioni. Un fatto che non deve scoraggiare, ma piuttosto motivare tutti noi.

Proprio partendo dalle tecnologie che i ragazzi utilizzano quotidianamente, i relatori hanno mostrato come il Wi-Fi, il Bluetooth e gran parte delle moderne comunicazioni wireless abbiano le proprie radici negli stessi principi fisici della propagazione radio. Da quel momento la radio non è stata più percepita come una tecnologia del passato, ma come il fondamento invisibile della società digitale.



L'impegno cruciale nella Protezione Civile

Grande interesse ha suscitato anche la presentazione delle attività svolte dall'ARI nel settore della Protezione Civile. Gli studenti hanno scoperto come i radioamatori siano in grado di garantire comunicazioni affidabili anche quando vengono meno energia elettrica, telefonia e Internet, assicurando il collegamento tra enti e strutture operative durante le emergenze. Un esempio concreto di come la passione radioamatoriale rappresenti anche un prezioso servizio alla collettività.

Dalla teoria alla pratica: gli studenti protagonisti

Terminata la parte teorica, è arrivato il momento più atteso: le prove sul campo. Nel piazzale dell'istituto sono state installate antenne portatili e una stazione radio mobile, permettendo agli



**L'introduzione dell'ing. Stefano Amerini,
Vicepresidente dell'IPSIA "Sandro Pertini" di Terni**



Roberto Ungari (I0IUR) durante la lezione alla classe 5A (Elettronica) dell'IPSIA



Stefano Tonnetti (IZ0TSC): l'apparato radio, questo sconosciuto

studenti di assistere a collegamenti in fonia, in telegrafia e con sistemi digitali. L'entusiasmo è cresciuto ulteriormente durante la prova di radiolocalizzazione, nella quale i ragazzi hanno cercato un piccolo trasmettitore nascosto utilizzando antenne direttive e ricevitori portatili. Un'attività che ha trasformato la teoria in esperienza diretta, dimostrando quanto il radiantismo possa essere coinvolgente anche per chi vi si avvicina per la prima volta.

Il successo dell'iniziativa conferma la validità del percorso intrapreso. Dopo l'ottima esperienza già maturata nel 2025, la collaborazione con l'IPSIA proseguirà con l'obiettivo di ampliare il progetto, coinvolgendo anche le classi iniziali e sviluppando percorsi formativi articolati su più giornate. Parallelamente, sono già stati avviati nuovi contatti con altri istituti del territorio, tra cui l'ITT "Allievi-Sangallo", e si sta valutando l'estensione delle attività anche alle scuole secondarie di primo grado e alle primarie, adattando linguaggi e contenuti alle diverse fasce d'età.

Dietro il successo della giornata vi è il lavoro di squadra della Sezione ARI di Terni, reso possibile grazie alla pronta adesione e alla disponibilità manifestata dall'IPSIA, nella persona del Vicepreside ing. Stefano Amerini e dei suoi collaboratori, all'impegno dei radioamatori che hanno progettato, organizzato e realizzato l'evento, mettendo gratuitamente a disposizione competenze, tempo e passione: un esempio concreto di quel volontariato

tecnico che da sempre rappresenta uno dei valori fondanti della nostra Associazione.

Fondamentale è stato il contributo dei seguenti soci: **Stefano Tonnetti** (IZ0TSC, Presidente della Sezione ARI di Terni), **Gabriele Olivieri** (IZ0PDE, Vicepresidente e tecnico installatore), **Roberto Ungari** (I0IUR, Segretario e docente per il corso di conseguimento della patente di radioamatore), **Vincenzo De Gregorio** (IK0MIB, fotografo ufficiale di ARI Terni), **Ivan Mancini** (IZ0TWI, responsabile del gruppo di Protezione Civile e Contest Manager), **Adolfo Laliscia** (IK0DDP, specializzato in comunicazioni VHF e Contest), **Claudio Sarti** (IK0ISD, docente del corso CW nonché ottimo telegrafista), **Gianluca Fortunati** (IU0TUE, Sindaco e responsabile della comunicazione presso gli istituti scolastici), **Mario**

Dioturni (IK0NSF, Sindaco ed esperto di apparati per la radiocaccia).

Un successo da ripetere

L'esperienza di Terni dimostra che il futuro del radiantismo passa anche dalle aule scolastiche. Ogni incontro con gli studenti non è soltanto un'attività divulgativa: è un investimento culturale che contribuisce a costruire nuove competenze, ad avvicinare i giovani alle discipline STEM e a far conoscere il ruolo sociale dei radioamatori.

L'auspicio è che iniziative come questa possano moltiplicarsi in tutte le Sezioni ARI d'Italia. Ogni scuola raggiunta rappresenta un'opportunità per far conoscere il nostro mondo, trasmettere competenze, suscitare curiosità e, forse, far nascere un nuovo radioamatore. È da queste esperienze che prende forma il futuro dell'Associazione.



I preparativi per l'attività di radio-orienting